

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2018



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	3	CONTI. TRIENNIO 2017/2020.	33
• CONS. FADDA	3	• CONS. MORO L.	33
PUNTO DUE O.D.G.: MOZIONE: ISTITUZIONE FORME DI DEFI- SCALIZZAZIONE.	3	• SEGRETARIO	34
• CONS. FADDA	4	• PRESIDENTE	34
• PRESIDENTE	5	• CONS. MONTESU	34
• CONS. SAIU	5	• CONS. MORO L.	34
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	34
• CONS. MONTESU	10		
• PRESIDENTE	11		
• CONS. BRODU	11		
• PRESIDENTE	13		
• CONS. CATTE	13		
• PRESIDENTE	15		
• CONSIGLIERA FLORE	15		
• PRESIDENTE	16		
• CONS. MANCA	16		
• PRESIDENTE	20		
• CONS. GUSAI	20		
• PRESIDENTE	21		
• CONS. ZOLA	22		
• PRESIDENTE	25		
• CONSIGLIERA ZEDDE	25		
• PRESIDENTE	27		
• CONS. MONTESU	28		
• PRESIDENTE	28		
• CONS. BRODU	28		
• PRESIDENTE	30		
• CONS. SAIU	30		
• PRESIDENTE	32		
• CONSIGLIERA CAMARDA	32		
• PRESIDENTE	33		
PUNTO TRE O.D.G.: NOMINA COLLEGIO DEI REVISORI DEI			

Ad ore 15 e 30 il Segretario procede al primo appello. E' presente solo il Presidente del Consiglio Consigliere Beccu; l'appello verrà ripetuto tra un'ora.

Ad ore 16 e 40 il **SEGRETARIO** procede al secondo appello.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Do atto che è assente giustificata la Consigliera Sanna.

Ha chiesto la parola il Consigliere Fadda, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FADDA

Buonasera a tutti i presenti in aula e agli ospiti che hanno la pazienza di ascoltarci stasera. Volevo chiedere al Presidente del Consiglio di potersi esprimere con il Consiglio in un minuto di raccoglimento per il nostro socio Riccardo Deiana.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Do atto che è stata presentata una mozione dalla Consigliera Comunale Chiara Flore: "azzeramento della tariffa Tasi alle aziende agricole ubicate nel Comune di Nuoro che non usufruiscono dei cosiddetti servizi indivisibili" che, come da regolamento, andrà al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE ISTITUZIONE ZONA FRANCA.

La parola al Consigliere Fadda per l'esposizione.

CONSIGLIERE FADDA

Grazie e nuovamente saluti cordiali e auguri di buon lavoro a tutti per la seduta odierna. La mozione presentata da La Città in Comune in data 3 novembre 2017 viene ritirata, avendo noi come gruppo preso in considerazione gli sviluppi normativi che ci sono stati immediatamente dopo questa data.

Contestualmente partecipiamo alla nuova mozione dal titolo "istituzione forme di defiscalizzazione", che è stata fatta propria dalla maggioranza.

Quindi, pur rimanendo uguale il tema, quest'ultima di cui stiamo parlando ha sicuramente riferimenti normativi più recenti rispetto al 3 novembre, rispetto alla prima.

PRESIDENTE

Allora chiudiamo con il punto che viene ritirato e passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE: ISTITUZIONE FORME

DI DEFISCALIZZAZIONE.

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

«Mozione: istituzione forme di defiscalizzazione.

VISTO l'articolo 12 dello statuto della Regione Autonoma della Sardegna, il quale prevede che saranno istituiti nella Regione i punti franchi;

VISTO il decreto legislativo 75/1998 del 10 marzo 98, "norme di attuazione dello statuto speciale della Sardegna" concernenti l'istituzione delle zone franche;

VISTO l'articolo 1 del citato decreto, il quale al comma 1 recita che "in attuazione all'articolo 12 dello statuto speciale regione Sardegna, approvato con legge costituzionale numero 3 del 1948 e sue modifiche, sono state istituite nella Regione zone franche secondo alle disposizioni di cui ai regolamenti CE numero 2913/1992 del Consiglio e numero 2454/1993 della commissione nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme, Arbatax, e in altri porti e aree industriali ad essi funzionalmente collegati o collegabili", e il comma 2 che attribuisce alla Regione la competenza a definire la proposta della delimitazione delle zone franche;

VISTA la nota dell'ANCI di acquisire tutti i necessari pareri affinché i sindaci sardi possano avere gli strumenti conoscitivi e giuridico amministrativi per formarsi un'opinione nel merito dell'attuazione della zona franca;

VISTO il decreto legge numero 91/17 convertito con modificazioni della legge 3 agosto 2017 numero 123, con il quale sono state istituite le Zone Economiche Speciali ZES nel Mezzogiorno d'Italia, per concedere agevolazioni fiscali finalizzate allo sviluppo imprenditoriale delle Regioni, tra le quali la Sardegna;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale numero 117 del 22 aprile 2016, con la quale si è richiesto al Presidente della Regione Sardegna l'attivazione della ZES (Zona Economica Speciale) all'interno del perimetro della zona franca, che preveda l'eliminazione dell'Irap e addizionale Irpef alle imprese ivi insediate e insediande, in quanto la zona industriale di Prato Sardo e della città di Nuoro sono aree funzionalmente collegate o collegabili all'area portuale di Arbatax Tortoli;

CONSIDERATA la rotta in tema di zone franche e fiscalità di vantaggio in Sardegna pubblicata dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Cagliari;

CONSIDERATE infine le linee programmatiche di mandato in cui si affermava che è nostra ferma e riconosciuta volontà di riuscire nell'istituzione di riconoscimento di forme concrete di defiscalizzazione;

tutto questo esaminato, il Consiglio Comunale

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta Comunale a promuovere con urgenza ogni tipo di azione nei confronti della Regione Sardegna e del Governo Italiano e dell'Unione Europea per l'attivazione di qualsiasi forma concreta di defiscalizzazione nel territorio di Nuoro».

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Grazie Presidente, io partirei dal deliberato di questa mozione, cioè dall'impegno che si chiede al Consiglio Comunale di votare e vorrei partire dal testo, che vedo essere condiviso da alcuni Consiglieri Comunali di maggioranza.

“Impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere con urgenza ogni tipo di azione nei confronti della Regione Sardegna e del Governo Italiano e dell'Unione Europea per l'attivazione di qualsiasi forma concreta di defiscalizzazione nel territorio di Nuoro”.

Ora, secondo voi un Consiglio Comunale avrebbe potuto votare un mandato che desse al Sindaco il compito di agire nei confronti dell'Unione Europea, del Governo Centrale e della Regione Sardegna per aumentare le tasse? Poteva questo Consiglio Comunale votare una cosa del genere?

No, sta votando oggi, il Consiglio Comunale, una cosa che per la sua banalità è perfino sorprendente. Chiedete al Consiglio Comunale di dire: guarda Sindaco, attivati perché a Nuoro si paghino meno tasse.

E ci vuole una mozione?! Cioè il Consiglio Comunale deve votare perché il Sindaco di Nuoro si impegni per far abbassare le tasse a Nuoro. E ci vuole una mozione?!

A questo punto io direi: ma diamo al Sindaco il mandato perché si attivi per la pace nel mondo, per la soluzione del conflitto israelo-palestinese. Cioè diamogli un mandato ampio affinché tutti quanti nel mondo ci si voglia bene.

Cioè diamo questo mandato al Sindaco, perché il valore della nostra mozione oggi è questo. Stiamo dicendo al Sindaco: Sindaco, lavora perché a Nuoro si paghino meno tasse.

A questo punto possiamo dirgli: ma Sindaco, lavora anche nella pace del mondo.

Dimenticavo il conflitto tra le Coree, adesso che Razzi probabilmente non rientrerà più in Parlamento abbiamo bisogno di un mediatore. Sindaco fallo tu. Stiamo votando una roba che francamente per quelli che sono i nostri compiti... ce ne sono tantissime di cose da fare, l'inquinamento, il riscaldamento e l'alterazione dei fenomeni climatici nel mondo. Ci sono molte cose che potremmo far fare al nostro Sindaco.

Oggi la maggioranza chiede al Sindaco: lavora per... Ci mancava solo che dissero al Sindaco: lavora per far pagare più tasse a Nuoro, siccome quelle che ci sono non bastano!

Se siamo arrivati a questo punto, io credo che il tema della fiscalità non tanto di vantaggio e della defiscalizzazione dell'area del territorio nuorese, vada intesa come fiscalità di compensazione dello svantaggio economico che noi viviamo anche in ragione della condizione di insularità nella quale geograficamente ci troviamo, quindi non tanto di defiscalizzazione intesa come azione di riduzione dell'imposizione senza un vero fondamento.

Io però vorrei partire da una considerazione che è politica: come arriviamo alla discussione di questo punto oggi nel dibattito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale? Perché un gruppo di maggioranza, due Consiglieri di maggioranza, i Consiglieri de La Città in Comune Paolo Manca e Francesco Fadda presentano in data 3 novembre 2017, successivamente in data 18 dicembre 2017, una mozione che dice questo: "si dia mandato al responsabile del servizio tributi per l'adozione degli atti conseguenti a quelli relativi alla zona franca, che non è necessario acquisire i pareri eccetera; di promuovere tutte le iniziative summenzionate (e le menzionano) franchigie fiscali, agevolazioni fiscali...

PRESIDENTE

Si attenga al punto che c'è oggi in trattazione però, è stato ritirato questo.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, quando io dovrò chiedere a lei il permesso o un'opinione su quello...

PRESIDENTE

Lo prevede il regolamento.

CONSIGLIERE SAIU

No Presidente... su quello che io devo dire allora lo farò, però siccome stiamo parlando di un atto sul quale il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi e che non nasce, non si genera per divina volontà, ma che arriva a seguito di una

maturazione politica che è evidente negli atti che sono stati sottoposti all'ordine del giorno anche di questo Consiglio Comunale, credo di non aver bisogno della sua autorizzazione per sviluppare una valutazione politica sull'atto che stiamo discutendo.

Su questo che nasce da quella iniziativa, o sbaglio? Ah non sono collegati, perché mi è sembrato di capire che il Consigliere Fadda l'abbia ritirato perché ricompreso in questo.

PRESIDENTE

Sì ma è un altro punto, a livello regolamentare per me è un altro punto.

CONSIGLIERE SAIU

Per me invece il punto in discussione è frutto anche di quell'iniziativa, a meno che voi non mi vogliate dire che quell'iniziativa è stata presa, loro l'hanno ritirata, non si capisce bene per quale motivo e qui stiamo parlando di un'altra cosa.

No è collegata, o sbaglio?

PRESIDENTE

Ma siamo su un altro punto, stiamo su questo punto, basta.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE SAIU

Sono due cose collegate, se non lo sai tu che l'hai presentata andiamo proprio bene.

PRESIDENTE

Continui Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Io vorrei spiegare al Consigliere Fadda, che sembra ancora non averlo capito, che quest'aula non è un luogo per la trattazione di affari privati, è un luogo nel quale i rappresentanti della comunità nuorese discutono di atti che vengono sottoposti al Consiglio Comunale.

E quindi credo, francamente, se questa cosa non riguarda il Consigliere Saiu, che è rappresentante eletto e gli altri Consiglieri, ed è una cosa che invece riguarda privatamente il Consigliere Fadda, casa sua sia il luogo migliore per discuterne.

PRESIDENTE

Nessuno ha detto questo.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, però lei non ha ascolta.

PRESIDENTE

Sì che ascolto, anche troppo.

CONSIGLIERE SAIU

Allora, siccome stiamo discutendo di un atto che è stato sottoposto al Consiglio Comunale, sul quale noi abbiamo diritto di voto e di parola, io ho diritto di esprimere liberamente la mia opinione, che può non essere coincidente con quella del Consigliere Fadda, ammesso che ne abbia una, e che però voglio avere la libertà di esprimere.

PRESIDENTE

Vi prego basta con le provocazioni! Vi tolgo la parola.

CONSIGLIERE SAIU

Non ho capito cosa ha detto il Consigliere Fadda.

PRESIDENTE

Procediamo sul punto Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Cosa ha detto il Consigliere Fadda lei l'ha sentito? Non l'ha sentito. Eppure lei ascolta.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

La dovrebbe interessare. Quindi come nasce questa mozione? Nasce perché dall'iniziativa di due Consiglieri di maggioranza che ritirano quella mozione, arriva una nuova mozione che in termini di impegno per il Sindaco e per la sua Giunta, ha una forza decisamente minore, perché si dice al Sindaco: "lavora per ridurre le tasse", non quelle che puoi ridurre qui, perché poi io ho trovato molto interessante quello che lei ha detto a proposito della mozione del Consigliere Chiara Flore, che quella invece è un'imposizione che può essere eliminata da questa Amministrazione.

No, si dice: "Sindaco, impegnati a ridurre le tasse che possono arrivare dal governo, che possono derivare dall'Unione Europea, che possono arrivare dalla Regione Sardegna. Quindi non preoccuparti delle tasse nostre, quelle sulle quali possiamo intervenire, preoccupati delle altre, quelle su cui non hai nessuna competenza, nessuna funzione, nessun potere in realtà".

Quindi oggi il Consiglio Comunale vuole impegnare il Sindaco e la Giunta a portare avanti un'azione che riduca delle tasse sulle quali né il Sindaco né la Giunta hanno in realtà il potere di intervenire.

Quindi, dicevo, mentre all'inizio si parte con una mozione che addirittura voleva

istituire la zona franca a Nuoro, un po' come hanno fatto a Giave...

CONSIGLIERE MONTESU

Alla stazione, non tutta Giave.

PRESIDENTE

Però non stiamo a fare commentini. Stiamo in maniera seria sui punti.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente guardi, non potrei essere più serio di così. Io esprimo la serietà che il punto che voi avete proposto all'ordine del giorno merita. E quindi la massima possibile in questo caso, nel caso di specie.

Quindi si è partiti dall'idea che a Nuoro dovesse essere istituita la zona franca, e mi piacerebbe sapere dal Consigliere Fadda quali novità normative sono intervenute nel frattempo, perché quella è stata la giustificazione per il ritiro della loro mozione, sicuramente ce lo dirà.

Siamo partiti quindi dall'idea che a Nuoro dovesse essere istituita come a Giave la zona franca, ad una mozione nella quale invece ci è stato detto che il Sindaco deve lavorare presso l'Unione Europea, il Governo centrale e il Governo regionale per ridurre delle tasse sulle quali invece non ha nessun potere.

E quindi è diventata questa cosa qua.

Peraltro leggo nella mozione che è sopravvissuta, visto che l'altra evidentemente è stata ritirata o bocciata in maggioranza, questo non lo so, si fa riferimento alle dichiarazioni programmatiche del Sindaco: "considerate infine le linee programmatiche..." eccetera. Io sono andato a vedermi le linee programmatiche, ma anche per una ragione di impegno diretto in quel momento, anche il programma elettorale sottoscritto dalle forze di maggioranza, dalle forze della coalizione che poi ha vinto le elezioni.

E si leggeva nel programma del Sindaco Soddu, allora candidato Sindaco poi eletto con largo consenso "è poi nostra ferma volontà quella di lottare affinché venga istituita nel nostro territorio la cosiddetta zona franca urbana".

Questa sparisce nella mozione. Cioè se c'era nel vostro programma elettorale, da questa mozione sparisce, non si fa più riferimento alla zona franca urbana che avete promesso in campagna elettorale e che in realtà non potrete fare, perché non la potevate promettere e non la potete fare.

Però sparisce, non c'è. Allora mi verrebbe da chiedere provocatoriamente al Sindaco e alla maggioranza: visti gli impegni che avete preso con i cittadini nuoresi, a che punto siamo con la zona franca urbana? Perché se oggi in Consiglio Comunale

fosse arrivato un atto legato a quell'impegno, allora l'avrei trovata una cosa certamente più seria di quella che invece viene oggi proposta al Consiglio Comunale e nella quale si dice che al Sindaco si dà mandato per ridurre le tasse presso l'Unione Europea, il Governo centrale e la Regione Sardegna.

E mentre noi discutiamo di questo, poi vediamo che l'azione amministrativa va a rilento. Non vorrei parlare delle polemiche sul carnevale nuorese, perché l'Assessore competente è autosospeso; non parliamo degli assenti, figurarsi degli autosospesi!

Mi verrebbe da parlare della pessima figura che abbiamo fatto a livello nazionale con il servizio di un programma televisivo su Canale 5 relativamente alle condizioni dell'ex albergo ESIT. Invece siamo qui a discutere di una mozione nella quale il Consiglio Comunale vuole impegnare il Sindaco e la Giunta ad agire presso l'Unione Europea, il Governo centrale e il Governo regionale per ridurre tasse, attribuendo al Sindaco un mandato per il quale non ha nessun potere vero, e arrivando a discutere in aula una mozione che era partita in un modo e che arriva in un altro, chiedendo – ripeto – al Consiglio Comunale di dire: “sei d'accordo o non sei d'accordo affinché a Nuoro si paghino meno tasse?”.

Io sarei dell'idea che invece dovremmo dire se siamo o non siamo d'accordo a che il Consiglio Comunale inizi una buona volta a occuparsi di questa città.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

In effetti già aveva poco senso discutere della prima mozione, perché visto che c'era un impegno ben preciso di questa Giunta, del Sindaco Soddu nella direzione della zona franca urbana, su cui non si è fatto niente, la prima mozione aveva un senso, quello del sollecito.

Questa mozione credo che le cose che ha detto il Consigliere Saiu siano sufficienti a definirla come un lancio della palla non tanto in calcio d'angolo, quanto nelle tribune.

Come dire: “andammo a tondere e tornammo tonnuti”.

Questo succede quando si cerca di fare contrattazioni sotto banco a forza di mozioni che non sono determinate da una convinzione politica precisa, ma sono determinate dall'esigenza del momento di fare un tipo di pressione sulla Giunta anziché un'altra.

Ha ragione il Consigliere Saiu, veniamo qui per cercare di dibattere problemi

della città; se avete problemi di dialogo tra Sindaco e Città in Comune vi appartate 5 minuti, un'ora, ne parlate, discutete, ma non coinvolgete 30 persone che hanno anche altre cose da fare, a cercare di parlare di questioni di lana caprina.

Ci sarà sicuramente il coraggio, l'impegno del Sindaco a parlare con l'O.N.U., con il Patto Atlantico, con l'Europa anche, con i vertici del WTO per dirimere questione commerciali, sicuramente ci saranno.

Dire che in questa città bisogna abbassare le tasse, si sta sfondando non una porta, un portone aperto.

Per cui non vedo tutto questo coraggio poi da parte del Sindaco che ha rifiutato in una mozione che presentammo noi per andare a scontrarsi con il Presidente Pigliaru, immagino se va a scontrarsi con Juncker, con Gentiloni o compagnia cantante. Non lo vedo tutto questo coraggio.

Per cui quando avete raggiunto il vostro accordo, fate la cosa più semplice: ritirate la mozione e cerchiamo di rendere più fruttuoso questo tempo che passiamo in quest'aula, e parliamo di cose concrete.

Lasciateci in pace per favore, non fateci discutere di fesserie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Grazie Presidente, un saluto a lei, al Sindaco, agli Assessori di Giunta, ai colleghi Consiglieri e al pubblico presente.

Ringrazio intanto per le manifestazioni di vicinanza che mi sono state espresse nei giorni andati.

Tratto il tema posto all'ordine del giorno. Esprimerò valutazioni parzialmente differenti da quelle espresse dal Consigliere Saiu e dal Consigliere Montesu, per quanto non approverò la mozione che è stata proposta, e non la approverò naturalmente con una motivazione politica.

Apprezzo intanto che è stata ritirata la prima mozione, sulla quale davvero non potevo condividere. In modo particolare non tanto per le richieste conclusive d'impegno, ma perché quelle richieste conclusive d'impegno, a mio modesto modo di conoscere e vedere e leggere le cose, non aveva presupposti normativi corretti.

La seconda, quella che si discute oggi, è un'iniziativa che ha una caratterizzazione politica, e con le caratterizzazioni politiche ci si confronta.

Anche nel mio programma elettorale c'erano le tematiche sulla zona fiscale, sulla fiscalità di vantaggio, di carattere regionale e di carattere territoriale più

circoscritta e con riferimento alla città di Nuoro in particolare.

E quindi con quei punti indicati in quel programma elettorale non posso ancora oggi che essere d'accordo e non possono quei punti ancora oggi che appartenermi.

Non sono però d'accordo con la mozione che oggi viene presentata, perché la trovo francamente riduttiva.

Riduttiva rispetto a tante altre battaglie che in questo momento sono in corso in Sardegna.

Battaglie che sono rivolte anche alla presentazione di mozioni con le quali si sollecita i consigli comunali, sollecitano l'impegno di Sindaco e Giunta affinché intervengano con sollecitazioni, con azioni politiche più mirate, più precise, a riporre in termini concreti la ripresa e il rilancio delle azioni tese a perseguire una politica di fiscalità di vantaggio e in particolare a completare l'iter per il riconoscimento della zona franca integrale, già avviata nella quattordicesima legislatura regionale con il governo Cappellacci.

E in modo particolare all'intervenire con una risoluzione di modifica sui trattati regolamentari della comunità europea, al fine di convertire in provvedimenti utili che riguardino il favore della Sardegna su queste tematiche.

Quest'azione che è stata iniziata in tanti consigli comunali, ha delle premesse importanti, delle premesse che partono da dati economici particolari e importanti.

Una delle premesse di natura economica è evidenziata dalla grave difficoltà economico e sociale e con il relativo tasso di disoccupazione peraltro giovanile che la Sardegna in questo momento patisce tra i più alti d'Europa.

Ci sono 350.000 famiglie a rischio di povertà; ci sono 450.000 sardi senza lavoro; vi è una variazione sul PIL inferiore alla media addirittura del Mezzogiorno d'Italia.

Tutta una serie di dati di premessa significativi che impongono un intervento particolare.

Situazione aggravata certamente con riferimento alla Regione Sardegna, in conseguenza dello svantaggio permanente che l'isola patisce proprio in ragione delle condizioni di insularità su tutti i profili.

Su queste premesse la quattordicesima legislatura regionale intraprese un'azione politica importante e si conseguirono anche risultati politici e normativi importanti.

Altrettanto non si è fatto in questa legislatura ad oggi, in questo momento in corso, per cui c'è una stasi particolare che è culminata anche con un intervento della

Corte Costituzionale che ha abrogato addirittura uno dei passaggi che quella normativa anche statutaria riconosceva.

E allora, non faccio analisi ulteriori e più approfondite, l'impegno in questo momento non può essere – ecco la diversità rispetto alla vostra mozione – quello di soffermarci a circoscriverci un ruolo particolare per la città di Nuoro; deve essere fatta ma in questo momento noi non possiamo chiamarci fuori da una battaglia molto più alta e impegnativa che è all'interno della battaglia per il riconoscimento della zona franca integrale in tutta la Regione Sardegna.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brodu soprattutto per le parole costruttive che ha utilizzato.

La parola al Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Grazie Presidente, buonasera signor Sindaco, Assessori, signori Consiglieri è un piacere ritrovarvi.

Intanto preliminarmente devo ringraziare sempre il Consigliere Brodu. Lo devo ringraziare perché manifesta sempre quella grandissima capacità di elevare il tono della discussione, anche quando non è alla fine così semplice. Quando cioè vengono emesse le premesse per la banalizzazione assoluta di un tema che invece è estremamente rilevante e importante.

Per cui il Consigliere Brodu ha questa grandissima capacità di elevare il dialogo, apportando un contributo notevole che in realtà, a parte le conclusioni, è perfettamente condivisibile.

Dicevo una volta su un tema simile in quest'aula che noi siamo una Regione che presenta diverse contraddizioni; siamo quella Regione che soffre la siccità e allo stesso tempo soffre le inondazioni; siamo quella Regione che, come ricordava il Consigliere Brodu, ha un tasso di disoccupazione elevatissimo, eppure abbiamo un flusso turistico per grandissima parte dell'anno estremamente rilevante.

Evidentemente c'è qualcosa che non va.

Io credo che le mancanze non siano solo ed esclusivamente da ricondurre al mondo politico, cioè alle scelte politiche che vengono effettuate, perché ci sono anche delle mancanze soprattutto a livello strutturale, a livello geografico.

Si ricordava l'insularità della Sardegna, che costituisce un limite oggettivo per il mondo imprenditoriale; non è uno scherzo, in Sardegna per fare una spedizione ci vuole più tempo che farla da altre parti d'Italia.

Questo perché, al di là del mare che non possiamo certamente prosciugare,

abbiamo i nostri limiti interni che sono dati dalla mancanza (se n'è parlato anche in quest'aula) per esempio delle Ferrovie dello Stato. Questo non consente di trasportare le merci da Nuoro per esempio fino al porto più vicino o all'aeroporto più vicino.

Abbiamo un ritardo cronico, paradossalmente anche sotto il profilo tecnologico.

Io ricordo che a Nuoro, a Prato Sardo, nel 2005 è arrivata l'ADSL, che oggi è un fatto comune, tutti la utilizziamo. A Nuoro a Prato Sardo è arrivata nel 2005. A Milano nel 2005 esisteva la fibra ottica.

Questo significa che tutte le imprese della Lombardia da anni operavano su internet. Noi nel 2005 stavamo scoprendo la ADSL, prima di allora avevamo la ISDN che costava una certa cifra, che nessuno utilizzava perché aveva dei costi e non consentiva di operare su internet.

Quindi noi viviamo una situazione di oggettiva limitazione, che è data dalle mancanze delle infrastrutture, mancanza delle strade, la mancanza dei treni, la mancanza dei collegamenti, la mancanza di formazione. E' tutto legato.

Fare impresa in Sardegna è difficile, farlo nelle zone interne come Nuoro è ancora più difficile, perché queste carenze aumentano il divario, soprattutto in un periodo storico come questo, nel quale la globalizzazione avrebbe consentito comunque di mettersi in pari con tutto il mondo, perché con la globalizzazione fare impresa a Nuoro, farla a Milano è la stessa cosa.

Questo non avviene, per cui sotto questo aspetto condivido le argomentazioni. Devo dire però che il senso della mozione invece lo trovo interessante sotto quella visione che richiede una partecipazione all'argomento, che richiede di stimolare un dibattito e un confronto su questi temi. E noi lo possiamo fare in questa sede, lo possiamo fare per il Comune di Nuoro.

E' ovvio poi che le istanze devono essere portate in regione perché presumibilmente il problema è di tutti, di tutta la Regione ovviamente. Ma noi da qui partiamo e da qui possiamo parlo.

Si tratta, sostanzialmente di acquisire quella coscienza, di maturare quella convinzione che questi limiti devono essere superati in qualche modo. Il mondo imprenditoriale non può essere lasciato solo ad affrontare questi problemi che affronta da anni, che non gli consentono di sviluppare un'economia che sia adeguata.

Per questo non mi piacciono le banalizzazioni, non mi piace scadere nel concetto che il tutto è fatto per non pagare le tasse o non si vogliono pagare le tasse.

Il concetto è diverso, è una cosa molto più profonda, molto più complicata e

complessa, per cui da qui possiamo partire soltanto in questo modo, con una presa di coscienza che si tramuta ovviamente in un impegno assunto dal Sindaco e dalla Giunta.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Flore.

CONSIGLIERA FLORE

Un saluto a tutti i presenti. Innanzitutto ringrazio i colleghi Consiglieri Fadda e Manca per aver portato comunque all'attenzione di questo Consiglio un tema per me molto importante.

Ho ascoltato con molto interesse tutti gli interventi di chi mi ha preceduta. Io vedo questa mozione comunque come un incoraggiamento. Per me non è una banalità, non sono questioni di lana caprina, per me ha senso invece discutere di questa mozione.

Una mozione che oggi consente a tutto questo Consiglio comunque di iniziare a parlare e affrontare un tema che è importante e largamente dibattuto anche da noi in campagna elettorale.

Un tema che rappresenta una battaglia e che devo dire a malincuore che tutta, o quasi tutta la Sardegna continua a combattere.

Una battaglia che non ha ancora portato i risultati; anzi è una battaglia che vedo e credo sta continuando a dividerci.

Forse per comodità o per paura di cambiare, nonostante la Sardegna ha tutte le caratteristiche necessarie per essere considerata una zona franca.

Non mi ricordo quanti Comuni – e spero anche il nostro oggi – hanno espresso la loro volontà a favore della zona franca.

Il mio pensiero oggi è, quando sento comunque anche certi diversi dall'esterno, che non si voglia andare oltre; non si voglia, forse da chi ha potere più di noi, uno scenario nuovo, uno scenario più giusto per questa terra.

Come già detto una terra che vive di svantaggi fiscali tali da creare livelli di disoccupazione altissimi che creano difficoltà a questo territorio.

Sono a favore di promuovere con estrema urgenza tutte le iniziative per l'applicazione dei diritti speciali secondo la normativa.

Credo che parlare di fiscalità di vantaggio sia un diritto di tutti i sardi; assicurare sviluppo e crescita è la prima cosa, ma non si può di certo a queste condizioni.

Per quanto mi riguarda non voglio ascoltare chi dice che non si otterrà niente, che è un'altra illusione, una presa in giro per noi sardi. Per me non è così. Anzi, forse

qualcuno non si sta rendendo conto che la pressione fiscale sta schiacciando le nostre famiglie e imprese fino a distruggerle, e non si può far finta di niente.

Credo se servano nuovi impulsi, nuovi strumenti per assicurare sviluppo e crescita. Quindi mi batterò e starò al fianco di chi vuole ottenere questo risultato.

Ecco perché per me oggi è fondamentale discutere, confrontarci, ragionare su quello che tutti noi vogliamo.

Voto a favore perché sono consapevole dei problemi di questa comunità e dell'intera isola; voto a favore perché ritengo, come già detto, che questo sia uno strumento valido, un sostegno, un incoraggiamento per tutta l'economia sarda; voto a favore perché bisogna ascoltare la voce della nostra gente, perché bisogna iniziare a cambiare rotta, perché serve stabilità e certezze alle famiglie, quindi alle imprese, a tutti i lavoratori, agli artigiani, ai privati, ai pensionati.

Ma prima di tutto voto a favore per riportare la dignità a tutta la popolazione sarda. Una dignità che ci sta venendo a mancare.

Uniamoci per salvare la nostra terra dalla disoccupazione, dalla povertà, dall'emigrazione, dallo spopolamento.

Ditemi voi quali sono i vantaggi per continuare a vivere così. Sono quelli di vedere chiuse le attività? Gli ospedali? Le scuole? Gli uffici?

Non aggiungo altro perché ci sarebbe tanto da dire, parlare dei costi dell'energia, dei trasporti e così via.

Accetto sempre e comunque il pensiero di tutti e posso capire le perplessità, le implicazioni, i dubbi, però per quanto mi riguarda non posso dire che questo non sia uno strumento valido.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Saluto tutti i presenti. Inizio col dire che, semmai non ce ne fossimo resi conto tutti, abitiamo in un'isola; siamo affranti da condizioni di spopolamento in virtù del grandissimo territorio e parametrandolo al numero di abitanti.

Naturalmente questi aspetti non nascono per caso, ma nascono in virtù di condizioni che ci hanno relegato, tutta la Sardegna, non più a vivere come avremmo voluto con la dignità che ci spetta di essere umani, ma a sopravvivere.

Se poi vogliamo allargare il raggio visivo, potremmo certamente osservare che a fronte di un continente, quello africano, a fronte di tutta l'Europa oltre la Sardegna, quanta popolazione vive in questi territori. E la Sardegna è posizionata

strategicamente, perché madre natura ha voluto così, al centro di questi due grandi territori europei e mondiali.

Come dire è in una posizione strategica. Ma se vogliamo affrontare ancora, osservando meglio questa condizione, noi possiamo vedere che le grosse navi e il commercio e i trasporti dei grossi container non si fermano in Sardegna, partono da altri continenti, arrivano nel Mediterraneo e non si fermano in Sardegna.

Ci passano vicino e non si ferma nessuno. Nessuno fa un trasbordo, nessuno paga dazi doganali. Ma questo non solo in Sardegna, ma in tutta Italia, perché provate a chiedervi quali sono i porti doganali.

In Italia non ne abbiamo neanche una, quindi l'Italia e la Sardegna sono bypassati dal grosso snodo commerciale via navi, via container, e arrivano ai porti fluviali del centro Europa lungo i canali navigabili.

Quindi partendo da lontano c'è forse un disegno, una strategia; forse c'è una diversa capacità economica, strutturale; forse non ci sono le condizioni strutturali creati ad arte per poter avere la Sardegna come punto di riferimento, ma non per la Sardegna, ma perché è sicuramente un punto di riferimento.

E quindi scompaiono tutte le capacità economiche legate a questi aspetti e scompaiono tutte le capacità economiche legate alla consecutio che questi aspetti porta, compreso anche l'aspetto della competitività. Non ne abbiamo, non abbiamo competitività.

E quindi abbiamo vissuto sinora davvero in questo grande svantaggio. Abbiamo un vantaggio che è legato alla bellezza del territorio, alle bellezze marine; abbiamo salubrità, ma non abbiamo quel minimo di dignità che ci spetta come diritto per poter sviluppare tutte le nostre attività e garantirci una vita dignitosa.

Per questa ragione io mi sono domandato tante volte: continuiamo così? Continuiamo in questo modo? Continuiamo a vedere i nostri ragazzi andare via dalla Sardegna? Continuiamo a vedere le nostre forze, le nostre menti andare altrove a cercare risorse altrove? A cercare vita altrove?

Ebbene, abbiamo due strade: una è quella di continuare a perseguire questa condizione attuale, ma avendola vissuta da sempre, capisco anche cosa voglia dire e cosa sto purtroppo affermando.

Ma ci può essere un'altra strada? Un'altra strada che non lede niente e per nessuno. E in questa strada possiamo ritrovarci, possiamo ritrovare i nostri contenuti, possiamo ritrovare la nostra dignità, i nostri valori, quello che ci spetta, i nostri diritti, quello che ci spetta.

Se qualcuno ha avuto modo di leggere attentamente la mozione, e non parlo di due, tre mozioni, parlo di contenuti. E se poi mi voglio anche approcciare con un diverso modo di valutare le cose, parlo di diritti acquisiti, diritti che abbiamo, diritti che sono legalmente riconosciuti.

Diritti che chi ci ha preceduto nei vari mandati amministrativi, ma non parlo di Nuoro, parlo della Sardegna, parlo delle varie forze politiche che ci hanno governato fino ad oggi, hanno superato con una facilità estrema; o forse non era suscettibile quest'adozione di questa fiscalità di vantaggio.

Eppure le leggi ci sono, sono leggi che sono anche datate, sono leggi che abbiamo riacchiappato anche per Nuoro per il rotto della cuffia quando nel 2013 abbiamo votato per una condizione di zona franca e abbiamo adottato quello che era il superamento delle patto di Lisbona e non perdere quei diritti che attraverso tutte le norme precedenti sono stati adottati.

Allora abbiamo due strade, una è quella di continuare esattamente come abbiamo fatto fino ad oggi. E sappiamo qual è il destino? Ci stiamo producendo in sforzi non indifferenti per continuare a sopravvivere e invece abbiamo nelle nostre mani e nelle nostre menti e nelle nostre legislazione, nelle nostre leggi, gli strumenti che possono cambiare indirizzo.

E badate bene, parlo per me, lo dico con grosso orgoglio ma dico che io non ci arriverò a conoscere la zona franca, sono anziano, sono datato, lo dico per i nostri figli, per i vostri figli, che invece vorrei che vivessero una condizione diversa, una condizione più appetibile, più raggiungibile, meno sofferta rispetto a quella nostra.

Per cui chi è giovane ha il diritto di combattere per questa condizione di insularità, legandola anche a tutti gli aspetti migliorativi che comporta.

E pace se io non ci arrivo, ma voglio combattere quel poco che ho, ma combattere molto, perché questa è l'altra strada, la fiscalità di vantaggio, le nostre aziende che hanno una possibilità, che può essere solo quella di risorgere, che può essere solo quella di strutturarsi, che può essere quella di radicalizzarsi e di radicarsi nel nostro territorio e nella nostra isola.

Probabilmente smetteremo di fare i pensionati a Lisbona, fare i pensionati in Lussemburgo o da un'altra parte, forse smetteremo, forse rimarremo in questa terra che diciamo tutti essere la più bella del mondo, ma dobbiamo renderla appetibile.

Ma avete capito che se trovo un'azienda e creo un'azienda che produca un qualsiasi manufatto artigianale, poi deve prendere il volo, se voglio commercializzarlo, perché qua non abbiamo la popolazione per diffonderlo, prendere

il volo o prendere la nave.

Ma pace se per prendere una nave a tutto ci devo aggiungere i costi del trasporto e via dicendo.

Peccato che fare Roma Milano in autostrada sia 30, 40 euro, che incidono comunque nei costi, ma non quanto la nave Olbia Livorno, Olbia Civitavecchia e via dicendo.

Abbiamo bisogno non di godere di particolari condizioni, ma ce lo dicono le leggi. Le leggi ci dicono che noi siamo già una zona franca. Se per caso qualcuno avesse piacere di andare a sfogliare su internet Wikipedia e digita zone franche, si trova a leggere quelle che sono le zone franche europee.

Sardegna: zona franca non ancora attuata.

E' chiaro che le domande sono tante, perché non ancora attuata? Lo dice Wikipedia, non lo dice Paolo Manca. Non ancora attuata.

Questo la dice lunga anche sull'aspetto normativo che ci tutela sotto tutti i punti di vista, tranne i precedenti amministratori regionali, statali e via dicendo, che per tanto tempo ci hanno lasciato in questa condizione.

Io so che la materia è, sotto questo aspetto, estremamente controversa, difficile, a volte anche pericolosa, vedi la Sindaca di Giave, nel senso che di fatto parrebbe che sia sotto il sorriso di tutti.

Peccato che io sabato ho avuto modo di sentirla e che, per quello che vuol dire, ha elaborato tutta una serie di documenti e di delibere di Giunta e di Consiglio, che ha mandato all'osservazione dell'ufficio delle entrate per quel che può competere, perché non abbiamo il dovere di mandarla all'ufficio delle entrate, ma le ha mandate alla Regione Sardegna.

L'unica risposta l'ha avuta da una nota dell'ufficio delle entrate, che ha mandato però a Roma il quesito. Punto interrogativo. Siccome l'ha detto lei, non lo dico io, a breve sta facendo approvare dal suo Consiglio e dalla sua Giunta una delibera sulle prime sanzioni, sulla disapplicazione di queste norme.

Naturalmente parlo del suo territorio.

E allora anziché sorridere qualcuno inizia a pensarci un po' più seriamente.

Io non mi soffermo a vagheggiare se una mozione o un'altra mozione, mi piace coltivare l'aspetto dei contenuti, dei temi, delle possibilità.

E non parlo solo del territorio di Nuoro, parlo del territorio di tutta la Sardegna. E siccome l'altra strada è quella dell'esistente, e questa è forse... la strada del sogno? Del sogno. Della speranza? Della speranza. Preferisco percorrere questa strada.

E, come ho detto prima, non per me ma per i nostri figli. E se deve combattere anche per i vostri, così come batterò sicuramente, lo farò per tutti in egual misura senza nessuna riserva. Sperando che ne possiamo usufruire tutti, anche quelli che oggi sorridono. E' un gran peccato perdere questa opportunità, non coltivare questa opportunità. Forse in tutta la Regione dovremmo renderci conto che nel 2013, quando siamo stati chiamati dagli allora consigli comunali a discutere sul tema, oltre il 90% dei Comuni sardi hanno votato a favore di quel tema.

Mi chiedo cosa ha fatto desistere dall'adozione di quei contenuti alla pratica utilità che avrebbe portato solo benefici; viceversa – parlo solamente dal 2013 ad oggi – se questi sono dei limiti di tempo possibili stiamo continuando per quella strada.

E quella strada è sotto gli occhi di tutti per capire dove ci sta portando, ad una sofferenza che non è la pace per i nostri figli o di quello che abbiamo auspicato.

Io, al di là di quelli che sono i contenuti normativi, credo che si tratti di poter ragionare, razionalizzare e soprattutto applicare. Viceversa stiamo parlando di omissione volontaria dell'applicazione di leggi e di normative che oggi potrebbero solo avere la non condivisione, ma non la realtà delle cose.

E quindi auspico che, al di là di quelli che sono i pensieri contestazione, che ci stanno, però vorrei che davvero si creassero i contenuti e le condizioni per ristabilire le parità che ci spettano; ristabilire livelli di competitività, che è un'altra delle cose che mancano.

Dov'è la nostra competitività? Attraverso quali forme, attraverso quali risorse?

Credo che possa essere arrivato non il momento del grande ribaltone, il momento di avviarsi per un percorso che per i nostri figli ha solo futuro, grazie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Gusai.

CONSIGLIERE GUSAI

Grazie signor Presidente, saluto tutti i presenti. Cosa dire del discorso dei Consiglieri che mi hanno preceduto? Ognuno con le sue motivazioni ha espresso il proprio pensiero e come tale rispetto tutti, però dobbiamo essere concreti, pragmatici; dispersivi lo siamo abbastanza tutti i giorni, e in questa sede siamo chiamati a rispondere a problemi di una certa contingenza, con una certa concretezza e nell'immediatezza.

E' evidente che ci troviamo di fronte ad una realtà locale, perché questo è un Consiglio Comunale vorrei ricordare, ampliamola anche territoriale di sofferenza,

dove le fragilità sono molteplici; però è anche vero che il paziente in questo momento è moribondo, che sì è importante pettinarlo, però è ancora più importante curarlo, sfamarlo ed arrivare ad individuare alcune criticità che sono fondamentali.

È importante riconoscere certamente, ormai è sulla bocca di tutti a livello regionale, il discorso della nostra condizione di insularità, che in certo qual modo di svantaggia.

Però qui potremmo assumere un determinato ruolo noi come ente comunale o perlomeno come Consiglio, come esponenti della collettività manifestare il nostro interesse, ribadire con forza unitamente, che una parte della nostra sofferenza economica, dei nostri cittadini e noi tutti, nonché della mancanza di opportunità, potrebbe risiedere nello scarso sviluppo economico che la condizione di insularità ci ha comportato.

Però mi richiamo più alla realtà contingente attuale. Cioè la fiscalità generale e quella locale dovrebbe essere orientata a soddisfare alcuni bisogni e alcune contingenze che sono opportunità di crescita per i nostri ragazzi, che si traducono in una città pulita, che si traducono sempre in una città che offre, che aiuta, una scuola che funziona, una scuola che programma, una scuola che indirizza, una sanità che funziona anche a livello locale.

Un segnale potrebbe essere parte dei ticket, dello snellire delle liste d'attesa fatto con politiche comunali.

Certo, parlare di zona franca sinceramente è importante, però attualmente penso che siamo chiamati a risolvere problemi di più importante e più ingente necessità.

Capisco che siano problematiche che ci interessano in particolare per lo sviluppo a lungo termine, però nell'immediatezza io gradirei che si fosse più pragmatici e immediati.

Parlare della scarsa comunicazione, del fatto che la Ryanair ha cinque voli che ci così garantiscono un afflusso turistico, dire che i nostri figli non hanno le stesse opportunità per andare all'estero a studiare perché c'è sempre questo problema del treno che parte quando parte, che fa coincidenza con l'aereo che non c'è, con la nave che magari non parte.

Tutte queste cose sono bellissime, però in questo momento penso che siamo chiamati ad un problema di realtà immediata, di concretezze e quindi a questo mi appello.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Un saluto a tutti e in particolare al pubblico oggi presente in aula.

Il tema dell'istituzione della zona franca è un tema molto dibattuto nella nostra Regione: da diverso tempo si parla e si è parlato della sua istituzione nel territorio della nostra isola.

Il concetto di zona franca nasce coi dazi doganali, dazi che venivano applicati in tutti gli Stati che ora fanno parte dell'Unione Europea.

A proposito di dazi doganali, forse molti di voi non sono a conoscenza che fino agli anni 40 anche nella nostra città venivano applicati i dazi nei confronti dei commercianti dei paesi confinanti - Oliena, Dorgali, Orosei etc. - che commercializzavano i loro prodotti all'interno del territorio cittadino.

Ne è testimonianza il rudere all'ingresso della città conosciuto dai nuoresi come "su dazieddu". Fino a 80 anni fa anche in su dazieddu si riscuotevano i dazi doganali.

Attualmente per gli scambi commerciali tra i paesi che fanno parte dell'Unione Europea, non vengono applicati dazi doganali, vi è la libera circolazione delle persone e delle merci.

L'imposizione di dazi doganali permane invece per tutte le importazioni di beni e servizi che provengono nel territorio dello Stato Italiano dai Paesi extraeuropei.

In Italia attualmente la zona franca al consumo più conosciuta è quella che è contemplata nell'Art. 7 del D.P.R. 633/72, che ha introdotto nel nostro ordinamento l'imposta sul valore aggiunto, l'IVA, e comprende il territorio del Comune di Livigno, Campione d'Italia e delle acque territoriali del Comune del lago di Lugano.

A periodi alterni da oltre 70 anni in Sardegna si discute invano di zona franca. In quest'ultimo periodo l'argomento è tornato alla ribalta, forse per questioni politiche.

Nell'immaginario collettivo la zona franca evoca il sogno di una riduzione dell'imposizione fiscale che si può avverare da un giorno all'altro.

Quindi cosa significa zona franca? Significa più sviluppo, più occupazione e più benessere economico e sociale per tutta la collettività. È sotto gli occhi di tutti che il tessuto produttivo è allo stremo: imprese che falliscono ogni giorno, operai che perdono il loro posto di lavoro.

Insomma, la zona franca in Sardegna forse non riuscirebbe a risolvere tutti i nostri guai, ma ci permetterebbe di respirare un pochino.

La Sardegna ha un gap non indifferente nei confronti di altri territori. In primis è un'isola lontana dalla terraferma. All'epoca inoltre probabilmente era più spopolata di

oggi, per cui gli stessi legislatori che promulgavano lo statuto speciale sardo, in un'ottica molto più solidale di oggi avevano previsto sostanzialmente un aiuto ai sardi e alla loro terra.

La Sardegna infatti per le sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche, non ha niente a che vedere con il cosiddetto "continente". Come sappiamo, è un'isola meravigliosa situata al centro del Mediterraneo, distante diverse centinaia di chilometri dalla terra ferma.

Proprio per la sua lontananza dalla terra ferma, non può essere assoggettata alle stesse regole di altri territori italiani, che per le loro caratteristiche godono di agevolazioni naturali che vanno ad incidere poi nel commercio e nell'esportazione dei loro prodotti.

La Sardegna ha necessità di un altro regime fiscale, agevolato appunto, che tra l'altro come già detto ci è stato riconosciuto da decenni, ma che finora non ha trovato concreta applicazione.

Lo statuto speciale della Regione Sardegna, Legge Costituzionale 26 febbraio 1948 N. 3, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 9 marzo 1948 N. 58, all'Art. 12 prevede l'istituzione dei punti franchi.

Il legislatore dal 1948, a differenza dei contemporanei, aveva capito che la Sardegna senza una politica di fiscalità di vantaggio non avrebbe potuto competere con altri territori italiani ed europei. Solo 50 anni dopo venne emanato il Decreto Legislativo 10 marzo 1998 N. 75.

A seguito di tale norma, in attuazione dell'Art. 12 dello Statuto Speciale, sono istituite nella Regione Sardegna zone franche, secondo le disposizioni di cui ai Regolamenti CEE N. 2913/1992/Consiglio e N. 2454/1993/Commissione, nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme e Arbatax ed in altri porti ed aree industriali ad essi funzionalmente collegate o collegabili.

Quindi, in sostanza, il Decreto 75/98 individuava le zone franche della Sardegna nei suoi porti e nelle aree industriali collegabili. Le zone industriali di Prato Sardo e di Ottana ad esempio avrebbero le caratteristiche per diventare zona franca in quanto collegate funzionalmente ai porti franchi.

Occorrerebbe precisare che la zona franca può essere integrale, e quindi contemplare vantaggi fiscali sia per i consumatori sia per le imprese.

Nella zona franca al consumo, per territori di cui all'Art. 7 D.P.R. 633/72, come il Comune di Livigno, Campione d'Italia etc., i consumatori possono acquistare infatti determinati beni di consumo senza pagare i dazi, l'IVA, come previsto dalla legge

762 del 73.

A mio avviso per istituire anche in Sardegna la zona franca al consumo è necessario integrare l'Art. 7 del D.P.R. 633/72, inserendo tutto il territorio della Sardegna e delle sue isole minori, al pari del Comune di Livigno tra i territori dello Stato Italiano esclusi dall'imposizione fiscale ai fini IVA.

Invece la zona franca alla produzione, che verrebbe istituita con l'attuazione dell'Art. 12 dello Stato della Regione, prevede i porti franchi. Nell'area delimitata denominata punto franco o porto franco, possono essere introdotte merci, materie prime etc., provenienti dai Paesi extraeuropei per essere lavorate, assemblate senza pagare dazi. Al termine della lavorazione suddette merci e prodotti possono essere riesportate in altri Paesi extraeuropei senza essere sottoposte ad alcuna imposizione.

Se, viceversa, queste merci e prodotti finiti venissero immersi al consumo per esempio a Nuoro o nei Paesi circostanti, pagherebbero i dazi doganali corrispondenti, a meno che non venga istituita la zona franca anche al consumo, come sopra detto, e detti beni rientrino nel paniere dei beni di consumo in esenzione IVA.

L'istituzione del punto franco in tutta l'area industriale di Prato Sardo potrebbe generare un aumento del numero dei lavoratori occupati o addetti in genere, a condizione che ci siano imprenditori disposti ad importare materie prime dai paesi extraeuropei per essere lavorate o riesportate come prodotti finiti in altri Paesi extra-Unione Europea o immesse al consumo pagando dazi nei Paesi dell'Unione Europea o in esenzione fiscale come sopra detto.

Un'agevolazione del genere avrebbe avuto un impatto diverso se fosse entrata in vigore non dico nel 1948, ma almeno negli anni 60, perché allora esisteva l'Unione Europea e si pagavano i dazi doganali per tutte le importazioni che venivano effettuate dagli altri Paesi europei.

Altre agevolazioni che anche il legislatore chiama a mio parere impropriamente zona franca, in quanto sono agevolazioni concesse soltanto alle imprese e consistono in benefici fiscali riguardanti la produzione e non il consumo, tra le quali rientrano anche quelle previste dalle cosiddette zone economiche speciali, ZES, che ora spiego.

Lo Stato Italiano recentemente ha concesso ad alcuni Comuni della Lombardia, colpiti del terremoto del 2012, delle agevolazioni fiscali che a mio parere potrebbero andar bene anche per il nostro territorio: con la Legge 28 dicembre 2015, legge di

stabilità o di bilancio per l'anno 2016, con l'Art. 1 comma 444 e seguenti, è istituita in 9 Comuni della Lombardia una zona franca ai sensi del comma 340 e seguenti dell'Art. 1 della Legge 27 dicembre 2006 N. 296.

Mentre per i consumi suindicati l'agevolazione viene concessa solo alle microimprese ai sensi di quanto stabilito dalle norme comunitarie, e il comma 450 prevede:

- l'esenzione dell'imposta sui redditi fino a concorrenza dell'importo di euro 100.000 per ogni periodo d'imposta;
- l'esenzione dell'IRAP sul valore della produzione netta fino ad euro 300.000;
- l'esenzione delle imposte municipali proprie per gli immobili posseduti e utilizzati per l'attività economica.

Tale norma, con il Decreto Legge N. 50/2017, è stata prorogata anche per l'anno 2017.

Al fine di attrarre investimenti, favorire la crescita economica e la creazione di occupazione, molti Paesi hanno sperimentato la creazione di zone di vantaggio per l'insediamento di nuove imprese.

Attualmente nel mondo si contano circa 2700 zone economiche speciali, le cosiddette ZES, vale a dire aree in cui, oltre ad agevolazioni fiscali, sono generalmente presenti misure di sostegno finanziario, infrastrutturale e logistico, oltre alla previsione di aspetti normativi e iter-procedurali differenti da quelli in vigore nel resto del Paese.

Ritengo personalmente che quest'ultima, la ZES, possa rappresentare per Nuoro e per la Sardegna tutta la strada da imboccare per determinare un'inversione di tendenza rispetto alla crisi economica e sociale che da anni sta attanagliando la nostra amata isola.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Zedde.

CONSIGLIERA ZEDDE

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ringrazio il gentile pubblico e i Consiglieri che mi hanno preceduto, in modo particolare l'ultimo Consigliere, il Consigliere Zola, che ha effettuato un'accurata analisi giuridica sul concetto di zona franca, che sta a dimostrare la complessità della normativa e che rafforza il concetto della non banalità dell'argomento, semmai ce ne fosse bisogno.

Ringrazio ovviamente tutti i Consiglieri che mi hanno preceduto, il Consigliere Catte, la Consigliera Flore, il Consigliere Manca e il Consigliere Brodu, per avere

riportato il tema che stiamo trattando al giusto livello.

Che l'argomento non sia banale o addirittura ridicolo, come hanno voluto farci credere il Consigliere Saiu e il Consigliere Montesu in apertura del dibattito, è dimostrato anche dall'interesse sull'argomento da parte dell'ANCI. L'ANCI non è l'associazione di Qui Quo Qua, ma è l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

L'ANCI Sardegna, con il suo Presidente Emiliano Deiana è intervenuto ai primi di gennaio in merito alla zona franca, proprio in seguito alle delibere del Comune di Giave.

Vi leggo la nota. L'ANCI Sardegna ha appreso come tutti dagli organi di stampa dell'iniziativa assunta dalla Sindaca di Giave in merito alla zona franca ai consumi.

Dice la nota dell'ANCI: «È intendimento dell'associazione quello di acquisire tutti i necessari pareri affinché i Sindaci sardi - quindi tutti i Sindaci sardi, non soltanto il Sindaco di Nuoro, che pareva stesse facendo qualcosa di ridicolo - possano avere gli strumenti conoscitivi e giuridico/amministrativi per formarsi un'opinione o consolidarla.

Così facendo - riprende la nota - tutti e ciascuno avranno modo di spiegarla nel dettaglio alla propria cittadinanza di riferimento con franchezza, nel rispetto delle norme e della certezza del diritto.

Sarà cura dell'Associazione - Associazione Nazionale Comuni Italiani, quindi rappresentativa di tutti i Comuni - interrogare tutti i soggetti interessati: regionali, statali ed europei, per avere i pareri necessari alla comprensione di una procedura complessa e fornire a tutti i Comuni gli strumenti per formarsi una propria opinione e confrontarla in modo collettivo all'interno degli organismi di Anci Sardegna anche tramite l'ausilio di commissioni di studio o di esperti esterni».

Quindi è talmente banale l'argomento, che l'ANCI ha deciso di istituire delle commissioni di studio e di avvalersi di esperti esterni per dare una risposta a tutti i Comuni che in questo momento si stanno trovando ad affrontare il tema della zona franca.

Zona franca che, come ha spiegato in modo abbastanza esaustivo - e per questo lo ringrazio ulteriormente - il Consigliere Zola, non è un concetto univoco ma ci sono vari tipi di definizioni di zona franca: quello a cui si riferisce lo Statuto Speciale della Regione Sardegna all'Art. 12, quello a cui fa riferimento il Movimento Zona Franca, che invece intende un altro concetto, le zone franche urbane e così via.

L'ANCI stesso raccomanda calma per affrontare la situazione e saggezza per spiegare quali siano i compiti che la legge assegna ai Comuni e quali siano i reali

poteri degli enti locali.

Continua: «Sarà comunque cura dell'Associazione fornire a tutti i comuni le risultanze di questo lavoro per una valutazione che andrà avanti nei prossimi giorni e nelle prossime settimane e per un lavoro, come sanno bene tutti i Sindaci, sempre volto alla tutela degli interessi delle nostre comunità, della certezza del diritto e del sostegno alle persone più svantaggiate».

Quindi la mozione presentata dai Consiglieri di questa maggioranza, dopo aver fatto riferimento all'Art. 12 dello Statuto della Regione Sardegna, al Decreto Legislativo del 10 marzo 1998 che attua lo Statuto Speciale della Sardegna in merito ai concetti di zone franche, l'Art. 1 che istituisce le zone franche nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme, Arbatax e nelle aree industriali ad esse funzionalmente collegate, la nota dell'ANCI che adesso ho letto, la nota dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Cagliari emanata nel novembre 2017 che, dopo aver effettuato una disamina dei vari concetti di zona franca, raccomanda una certa cautela in merito e che comunque esamina appunto nel dettaglio la normativa in esame.

Visto tutto ciò e vista anche la delibera di questa Giunta Comunale del 22 aprile 2016, con la quale si era chiesto al Presidente della Regione Sardegna l'attivazione della ZES, cioè zona economica speciale, collegabile all'area portuale di Arbatax/Tortolì della città di Nuoro, quindi della zona industriale di Prato Sardo, considerato tutto ciò e considerate anche le linee programmatiche di mandato, che non mi paiono così banali, chiediamo fortemente al nostro Sindaco e alla Giunta di promuovere con urgenza ogni tipo di azione sia nei confronti della Regione Sardegna, del Governo Italiano e dell'Unione Europea per l'attuazione di qualsiasi forma concreta di defiscalizzazione del territorio di Nuoro.

Noi ci crediamo fortemente per tutte le motivazioni che hanno elencato i Consiglieri che mi hanno preceduto e nella consapevolezza che si tratta di un percorso non privo di ostacoli, in modo particolare dal punto di vista giuridico e forse anche dal punto di vista politico, chiediamo fortemente che il nostro Sindaco e questa Giunta si impegnino e accelerino la loro azione nei confronti di queste forme concrete di defiscalizzazione.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi. Mi aveva chiesto la parola il Sindaco ma è dovuto andare in Provincia perché c'è la regia del piano di rilancio del nuorese e quindi si è dovuto allontanare.

Chiuderei quindi la discussione e procederei con le dichiarazioni di voto.

Dichiaro quindi aperte le dichiarazioni di voto, la parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Banalizzare la mozione non significa banalizzare il tema. Si banalizza la mozione perché la mozione, mi sembra chiaro, fa riferimento ad un impegno della Giunta e del Sindaco su un impegno che era già scritto nel suo programma.

Cioè chiedere dopo due anni e mezzo di mandato al Sindaco di attuare il suo mandato, significa che non l'ha attuato.

Allora credo che le valutazioni politiche debbano essere di altro tipo. Non stiamo banalizzando la zona franca, perché mi sembra che le uniche azioni serie fatte in quella direzione siano state azioni fatte da esponenti del Centrodestra, ad iniziare da Cappellacci a finire con Ciccu sull'insularità.

Chi ha banalizzato il tema della zona franca, dicendo che erano questioni marginali, sbagliate etc., è stato come sappiamo il Presidente della Regione Pigliaru e tutta la Giunta che l'ha appoggiato.

Quindi precisiamo una cosa: noi non stiamo banalizzando la zona franca. Sulla zona franca ci crediamo, ne siamo convinti, l'abbiamo lanciata e la chiediamo a gran voce. E non è una cosa che può essere utilizzata a scopi tattici in un dibattito di Consiglio Comunale. È una cosa di alta portata in cui crediamo e crediamo vada affrontata nei termini e nei modi giusti e corretti.

Io non voterò questa mozione perché la considero inutile, cioè già il Sindaco di per sé avrebbe dovuto venire qua e proporre qualcosa. Se non l'ha fatto dopo due anni e mezzo dubito che lo faccia in questa maniera, in questo resto di legislatura.

Per cui credo, e ripeto ancora una volta, che secondo me questo tipo di mozioni fatte in questa maniera servono esclusivamente ad uso e consumo della dialettica interna che c'è all'interno della maggioranza su una fase politica ben precisa.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

In sede di dichiarazione di voto ovviamente non posso che richiamare le cose già dette. Anticipo che non parteciperò alle votazioni e abbandonerò l'aula nel momento in cui verrà espresso il voto.

Aggiuntivamente alle cose dette, mai alcun punto che si porta all'ordine del giorno in questo Consiglio è banale. Il Consiglio affronta sempre temi e punti all'ordine del giorno che investono la comunità, qualunque sia l'ordine del giorno.

Per cui da parte di alcun Consigliere vi è stata un'impostazione di ritenere banale per un verso l'ordine del giorno o ridicoli i contenuti portati nella discussione fra un attimo alla votazione.

Vi sono valutazioni differenti che si possono condividere o meno, ma questo è un altro discorso. Detto questo, io ho apprezzato molto, non lo nascondo, l'intervento del Consigliere Zola.

Il Consigliere Zola tenta, sotto un certo profilo, di dare contenuti alla mozione e di riempire in qualche maniera quelle lacune di contenuti che la mozione ha, perché la mozione rispetto all'altro che in tutti gli interventi abbiamo evidenziato e sottolineato, rispetto al tema della zona franca sarda e quindi su tutti i presupposti dell'insularità e delle difficoltà di altra natura, è ancora più impegnativa. Essendo ancora più impegnativa, perché regrediamo all'interno di una zona interna che soffre ancora di più la crisi già presente e sofferta nell'intera isola, ancor di più necessita di uno studio, di una programmazione, di un piano sul quale non solo confrontarci ma definire e sul quale impegnarci e portarlo avanti, vuoi verso la Regione Sardegna, vuoi verso il Governo Nazionale, vuoi verso la Comunità Europea.

L'intervento del Consigliere Zola richiama tutta una serie di momenti normativi che danno aiuto e sostegno per misurarci sui contenuti, nel senso che siamo legittimati a confrontarci su questi temi e a portarli avanti, però ad oggi, l'ha detto bene Montesu un attimo fa, a due anni e mezzo di mandato, salvo una piccola parentesi del primo semestre, dove sono state coinvolte anche le forze di opposizione, o quantomeno io sono stato coinvolto, non si è fatto nulla.

Allora sotto questo aspetto la mozione che presentate deve servire non per stimolo al Sindaco e alla Giunta, ma per stimolo a noi intanto come Consiglieri, come forze politiche, al Sindaco e alla Giunta perché sfornino un progetto per Nuoro. E su questo progetto per Nuoro poi andiamo a fare obiettivi e battaglie.

Detto questo, meno male che l'ANCI si è svegliata! Aveva proprio necessità che fosse da qualcuno turbata nel suo sonno! E meno male, grazie al Sindaco di Giave sotto questo aspetto.

Ma il contenuto dell'associazione ANCI mi preoccupa ancora di più. Che cosa ci ha detto l'ANCI nella sostanza? Picioccoso, tutti sereni, sedetevi, non agitatevi troppo che adesso mi informo e poi vi dico. Punto.

Allora, al di là dell'ANCI, lo stato dell'arte sul quale io mi confronto è sostanzialmente questo. Ecco perché la motivazione che su questa mozione non voglio esprimere un dissenso formale e abbandono l'aula.

Lo stato dell'arte oggi qual è? È la zona franca sarda integrale, della quale personalmente ne condivido contenuti, impegno, obiettivi e battaglie, se si vogliono fare, che sono state le basi di tutti gli interventi da parte dei Consiglieri, perché su questo non ci siamo allontanati di troppo.

Allora lo stato dell'arte qual è? Che c'è stata una legge in Sardegna, ed è del 2014, la N. 7, sulla fiscalità di vantaggio, dove c'era un articolo, l'Art. 8, che diceva che nelle entrate spettanti al Regione, non comprese anche le imposte di fabbricazione su tutti i punti prodotti che ne siano gravate, generate nel territorio regionale anche se riscosse nel restante territorio dello Stato, erano le accise.

PRESIDENTE

Vada a concludere Consigliere Brodu.

CONSIGLIERE BRODU

Sto chiudendo Presidente e mi scuso. Questa è la norma che in abrogato la Corte Costituzionale e quindi su questo aspetto ci ha messo a zero. Però si è aperta nuovamente una finestra importante.

La finestra importante è che il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione importante, con la quale dice di impegnare la Commissione Europea a sostenere le regioni insulari in materia di trasporti, di continuità territoriale, di trasferimenti di risorse e di fiscalità di vantaggio.

Ecco il tema: la Comunità Europea, il Parlamento europeo ha dato mandato alle commissioni su questi temi.

E su questi temi dobbiamo noi impegnarci, impegnare il Sindaco e la Giunta a promuovere e ad intervenire; non sul territorio di Nuoro, del quale in questo momento non abbiamo manco un programma e un progetto.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Parto da due considerazioni che ho sentito durante il dibattito: una in dichiarazione di voto da parte del Consigliere Montesu, che invita quest'aula opportunamente a distinguere tra l'importanza del tema zona franca e il provvedimento che è in discussione in Consiglio Comunale.

Il tema della zona franca e dell'utilizzo della leva fiscale per compensare il gap infrastrutturale, energetico, quindi collegamenti e costo dell'energia di cui soffrono le imprese sarde è un tema importantissimo.

E l'utilizzo della leva fiscale come elemento di compensazione della condizione

di maggior povertà del nostro territorio è un tema importantissimo; tema del quale in questa mozione non vi è traccia. Stiamo parlando di un'altra cosa.

Non stiamo parlando della situazione di crisi delle imprese sarde, che sono costrette a pagare un costo dei trasporti più alto, a pagare un costo dell'energia più alto, a doversi confrontare con una burocrazia ottusa che fa perdere loro tempo, occasioni e risorse, a confrontarsi con un Regione che non dà certezza sui tempi di erogazione degli investimenti.

Non stiamo parlando di queste cose, non stiamo parlando della difficoltà delle imprese oggi a garantire nuovi investimenti. Non stiamo parlando dell'aggressione fiscale che le imprese sarde e italiane subiscono da parte di un sistema vampiresco. Non stiamo parlando di questo.

Invece di questo ho sentito parlare stasera, cioè di teoria, di massimi sistemi.

Un dibattito che forse andrebbe bene in una sede parlamentare in cui si dovesse discutere l'approvazione di strumenti normativi, non all'interno del Consiglio Comunale di Nuoro che ha altre competenze, non quelle di esibizione della nostra teorica vicinanza al mondo delle imprese sarde e nuoresi che soffrono.

Anche perché quando questo Consiglio Comunale ha avuto la possibilità concreta di ridurre la tassazione sulle imprese ha votato contro.

Io vorrei ricordare che in quest'aula i Consiglieri di minoranza hanno proposto l'abolizione della TASI su tutte le imprese e la maggioranza di questo Consiglio Comunale ha votato contro.

Quindi va bene parlare delle difficoltà delle imprese, va bene parlare delle difficoltà di investimenti, però poi quando si è trattato di votare provvedimenti che fossero di competenza di quest'aula, il Consiglio Comunale ha votato contro.

Allora se questa mozione ha la funzione, come ha detto il Consigliere Catte, di diffondere una coscienza, allora non è una mozione, cioè non è un atto consiliare; è una suggestione.

Cioè noi stiamo dicendo in quest'aula che le imprese sarde e le imprese nuoresi soffrono, e voi per le imprese nuoresi non avete fatto assolutamente nulla - non poco, nulla.

Vi ricordate le promesse sull'eliminazione della doppia imposizione fiscale che c'è a Prato Sardo fatte in campagna elettorale? Dimenticate. Come le promesse sulla zona franca urbana, dimenticata.

Cosa avete fatto?

Dire che questa mozione è un atto che serve a sviluppare coscienza è

arrendersi, per primi voi che l'avete presentata, alla realtà di un atto che non è nemmeno di indirizzo, perché se voi qui invece che scrivere "impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere con urgenza ogni tipo di azione" aveste indicato anche una sola azione, allora questa mozione avrebbe avuto un senso. Ma voi qui non indicate nessun provvedimento, nessun indirizzo, nessuna strada, nessun percorso da seguire rispetto all'Unione Europea, al Governo Nazionale e al Governo Regionale. Qualunque azione.

No, se aveste voluto che la vostra mozione venisse trattata con serietà, avreste dovuto avere maggior rispetto di questo Consiglio Comunale e indicare uno, due, tre, dei provvedimenti, delle battaglie, delle iniziative da portare avanti sulla zona franca.

La ricostruzione storica dei dazi e del sistema tributario o di imposizione fiscale del nostro tessuto imprenditoriale non serve a quest'aula, cioè non è questa la sede per questo dibattito.

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Io capisco che voi vogliate continuare a coltivare un sogno e va bene. Poi occorre anche svegliarsi.

Cioè arriva il momento che dal sonno si passa alla veglia, cioè si è svegli, anche perché se continuiamo a dormire come stiamo facendo, perché il sogno è connesso al sonno, se questa Amministrazione continua a dormire noi, com'è stato fatto oggi, continueremo a perdere tempo anche in quest'aula.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e procediamo con la votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 14; contrari 0; astenuti 1.

Votazione: approvato.

La parola alla Consigliera Camarda.

CONSIGLIERA CAMARDA

Chiedo una sospensione di 20 minuti.

PRESIDENTE

Non ci sono opposizioni. Fra 20 minuti siamo qua, grazie.

Ad ore 18:24 la seduta è sospesa.

Ad ore 19:10 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

È presente il numero legale (N. 24 Consiglieri presenti), la seduta riprende.

PRESIDENTE

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: NOMINA COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI. TRIENNIO 2017/2020.

Dobbiamo procedere con la votazione. Nomino scrutatori il Consigliere Giampietro Gusai e la Consigliera Giovanna Zedde.

La parola al Consigliere Moro Leonardo.

CONSIGLIERE MORO L.

Non so se devo parlarne adesso o dopo l'illustrazione della delibera, se è prevista.

PRESIDENTE

No, la diamo per letta.

CONSIGLIERE MORO L.

Ho bisogno di porre un quesito al dottor Puledda, il Segretario Comunale, ed è il seguente: vorrei sapere se l'elenco dei revisori che hanno formulato la manifestazione d'interesse, ci è stato fatto l'allegato con email a tutti i Consiglieri, fatto da 37 nominativi, e i nominativi dell'elenco regionale della Regione Sardegna fatto di 663 nominativi, tutti questi nominativi possono essere oggetto di votazione per la classe demografica del nostro Comune.

SEGRETARIO

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

(...) devono essere distinti in fascia 1/2. Noi abbiamo chiesto nella manifestazione d'interesse che loro evidenziassero questa...

CONSIGLIERE BIANCHI

Quelli che possiedono quindi l'abilitazione per la fascia 1 e 2. Quindi chi ha soltanto la 1 non può. Questo era il quesito.

CONSIGLIERE MORO L.

C'è stata un'istruttoria o no?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Consigliere Montesu, se vuole parlare chiedi la parola. Termina Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO L.

La domanda gliela pongo anche diversamente, dottor Puledda.

L'elenco dei 37, cioè l'elenco dei revisori che hanno formulato la manifestazione d'interesse, hanno tutti e 37 i requisiti per essere votati e far parte del collegio dei

revisori?

La risposta o è sì o è no.

SEGRETARIO

La manifestazione d'interesse non è assolutamente vincolante per il Consiglio Comunale.

La manifestazione d'interesse chiaramente non può infingere contro il diritto di ciascun Consigliere di indirizzare la propria preferenza nell'ambito di quello che è l'elenco regionale.

Per questo motivo non vi era necessità alcuna di operare istruttorie sulle manifestazioni d'interesse.

L'avviso è molto chiaro. La finalità dell'avviso, sotto il profilo teleologico, l'avviso serve soltanto a fornire un supporto a ciascun Consigliere. Non vi era alcuna necessità da parte nostra di istruire le pratiche, è solamente un supporto a ciascun Consigliere, nel senso che ciascun Consigliere può attingere direttamente dall'albo regionale e può evidentemente anche verificare chi ha fatto manifestazioni d'interesse.

Ma la manifestazione d'interesse, ripeto, non è in alcun modo vincolante per il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Proviamo a dirimere la questione.

Prego Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Parto da quella che è la legge regionale. La legge regionale istituisce due fasce: la fascia 1 e la fascia 2.

L'avviso è rivolto a tutte e due le fasce?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Ha dato la risposta. Procediamo.

CONSIGLIERE MORO L.

Signor Presidente, il quesito era teso naturalmente ad avere questa informazione che abbiamo avuto, e le chiedo la cortesia di mettere ai voti o di concedere una sospensione di 10 minuti.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la richiesta di sospensione per dieci minuti posta dal Consigliere Leonardo Moro.

Votazione: accolta.

Ad ore 19:17 la seduta è sospesa.

Ad ore 19:42 la seduta riprende.

PRESIDENTE

Chiamo di nuovo gli scrutatori. Distribuiamo i bigliettini per la votazione. Un voto per Consigliere ed eleggiamo la cinquina.

È garantita la parità di genere.

Procediamo con chiamata nominale. Ogni Consigliere verrà a depositare nella botola il nominativo.

Nel caso di omonimie magari mettete nome e cognome e se ce l'ha anche un doppio nome.

Si procede alla votazione.

(fuori microfono) Esito della votazione: schede bianche 1; Meloni Laura 6; Costa Graziano 4; Pinna Franco 5; Pira Piero Giorgio 3; Sotgiu Fabrizio 4.

PRESIDENTE

I cinque più votati sono questi cinque.

La parità di genere è rispettata: quattro uomini e una donna. Adesso procediamo con l'estrazione della terzina.

Facciamo prima le verifiche sui requisiti.

Predisponiamo cinque biglietti con i nomi, li mettiamo nella botola e procediamo con l'estrazione.

Dobbiamo procedere con la votazione del Presidente.

Se non c'è opposizione procediamo con una sospensione di 10 minuti.

Ad ore 20:01 la seduta è sospesa.

Ad ore 20:11 la seduta riprende.

PRESIDENTE

Procediamo con la chiamata.

Esito della votazione: Meloni 8 voti, Sotgiu 16.

Viene eletto Presidente del collegio Sotgiu Fabrizio, al quale auguriamo buon lavoro.

Procediamo con la votazione della delibera con i nominativi che sono stati votati: Presidente Fabrizio Sotgiu, componenti Meloni Laura e Pinna Franco.

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Votazione: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Votazione: approvata all'unanimità.

Grazie a tutti, buona serata.

LA SEDUTA È SCIOLTA (H. 20:20)